



cazione della tariffa puntuale". E proprio quest'ultima, invece, secondo le associazioni aderenti al tavolo, dovrebbe essere il cardine di una corretta politica sui rifiuti.

"Da noi, all'opposto - sostengono i rappresentanti delle associazioni - si è prima concessa l'autorizzazione al raddoppio dell'inceneritore Mengozzi e alla costruzione di quello di Hera, e solo in un secondo tempo si è redatto il piano. L'incenerimento, però, non può essere il perno della gestione rifiuti, anzi, dovrebbe essere solo residuale". Dato il divario di posizioni, naturale chiedersi fino a che punto queste associazioni siano

Nel mirino resta il progetto del nuovo inceneritore

disposte ad arrivare per fermare l'inceneritore. "Ci troviamo alla cruna dell'ago - spiega Marco Paci del Wwf Forlì - o l'amministrazione provinciale blocca le proprie decisioni e riapre il dibattito, o la temperatura salirà. Le istituzioni non possono continuare ad avanzare a testa bassa davanti ai segnali lanciati dai cittadini. Se lo faranno, dovremmo lavorare sul nostro tessuto sociale per organizzare forme di resistenza sul modello di quelle messe in atto recentemente in Val di Susa".

Matteo Dall'Agata